ALLEGORIE DELL'AZZURRO: la nostra proposta per la seconda edizione de "La città che vorrei - una bussola per le legalità - l’arte e il pensiero per arginare la violenza in capitanata" organizzata dall’Università degli Studi di Foggia.

**ESSERE FORMA PENSIERO** / 2024

di Pasquale Oa

tecnica mista e azzurro

cm 160x96 / 86x80 / 42x130

realizzazione e posa in opera a cura di Visione Creativa

si *pronunciano* sulla facciata dell'edificio

mostrano la loro profondità

è come fossero *dette* più che *scritte*

è come se edificio e parola

si reggessero a vicenda

**ALLEGORIE DELL’AZZURRO** / 2024

*Il corpo si contamina solo se l'anima acconsente* / Santa Lucia

di Pasquale Oa

con Mariangela Conte e Luca Citarelli

tirante azzurro ossigeno

cm 2000

**METAFORE DELLA RIFLESSIONE** / 2023

di Pasquale Oa

**VOLTA CELESTE**

27 tegole INOX AISI304 BA

cm 50x100

*si lasciano attraversare*

*dal colore del cielo*

*è come osservare dall’alto*

*ed essere dall’alto, osservati*

**COME UNA MORTA GORA**

che si lascia attraversare

ellisse inox AISI 304 BA

cm 171x133

segni del fuoco

FUOCO RIFRAZIONE RIFLESSIONE / 2023

performance di Morena Ruggiero Rukola

*è la terra che non si lascia attraversare*

*come in una morta gora*

*è l’acqua stagnante che attrae a sé*

*l’immagine, per lasciarsi attraversare*

*come un’azzurra flebile*

*fiamma eterna*

**[Link Drive alle immagini HD dei lavori](https://drive.google.com/drive/folders/1Zp0b2WcDLV62EjWhxl1hRup9evJ-Al5B)**

**Promotori del progetto**

**La città che vorrei**

**una bussola per le legalità**

**l’arte e il pensiero per arginare la violenza in capitanata**

Comune di Foggia

Università degli Studi di Foggia

Ministero dell’Università e della Ricerca

**COMUNICATO STAMPA**

Il progetto di Mediante per “La città che vorrei”.

*Mediante: collettivo di resistenza artistica a sostegno dell’attività culturale, in quanto unico elemento necessario alla sopravvivenza umana.*

Per la seconda edizione de “La città che vorrei - una bussola per le legalità - l’arte e il pensiero per arginare la violenza in capitanata” organizzata dall’Università degli Studi di Foggia e che vede un significativo coinvolgimento di enti e associazioni, presentiamo il nostro lavoro: **ALLEGORIE DELL’AZZURRO**.

un breve video riassuntivo dei nostri interventi è visibile cliccando [qui](https://youtube.com/shorts/nP5o8QW9YTg?feature=shared).

Nella giornata per la Cerimonia inaugurale della manifestazione "La Città che vorrei", il 23 maggio 2024 presso l’Aula Magna del Dipartimento di Studi Umanistici (Distum), Via Arpi 176, Ore 10:00,

sono state inaugurate due installazioni di Mediante: una nel cortile interno, *METAFORE DELLA RIFLESSIONE*; e una sulla facciata esterna, *ESSERE FORMA PENSIERO*.

L‘installazione nel cortile interno del Distum prevede la collocazione in via permanente degli elementi in acciaio inox riflettenti realizzati per l’edizione 2023: *VOLTA CELESTE* e *COME UNA MORTA GORA*, entrambi presentanti nell’allestimento **METAFORE DELLA RIFLESSIONE**.

Se questi lavori tendevano e tutt’ora cercano, di lasciarsi attraversare dall’azzurro del cielo, **ESSERE FORMA PENSIERO**, questa volta, diventa del colore del cielo.

**L’azzurro e la parola.**

Riprendendo il lavoro *ITALIA*, il testo luminoso azzurro ossigeno installato in occasione dell’edizione precedente e che tutt’ora vive sulla Porta Arpana di Foggia, dove viene utilizzato un linguaggio più tradizionale in cui la parola è scritta e il lavoro è tutto nel progetto della frase stessa, per l’istallazione *ESSERE FORMA PENSIERO,* questa volta il testo si materializza. Descrivendo l'installazione: “si *pronunciano* sulla facciata dell'edificio, mostrano la loro profondità, è come fossero *dette* più che *scritte*, è come se edificio e parola si reggessero a vicenda”.

Una modalità per intendere la parola in una analisi “ossessionata” e “profonda”, in cui la composizione plastica è data esclusivamente dalla geometria delle singole lettere che una ad una costruiscono il “prospetto” dell’installazione.

La parola “taglia lateralmente” e segue un asse verticale, lungo il bordo, al confine, simmetrica. Si sospendono a quote diverse, “**Essere**” è collocata sull’asse di mezzeria del prospetto dell’edificio e si sbilancia a sbalzo verso la fine del palazzo, conferendo una dinamicità alla composizione generale, come fossero parole in transito. L’asse in cui è posizionata la parola “**Forma**” scende verso una posizione più umana, e “**Pensiero**” si dispone in una posizione inarrivabile, impossibile.

Le tre parole, oltre a rappresentare sé stesse, “dialogano” tra di loro in base alla sequenza in cui vengono lette (dette), compongono, insieme, più possibili definizioni, come ad esempio affermare che l’Essere Forma il Pensiero o viceversa, o come sostenere di Essere Forma, Essere Pensiero.

Viene spontaneo immaginare un progetto sul dialogo e sulla parola pensando all’edificio del Dipartimento di Studi Umanistici, (il quale si trova all’inizio di Via Apri) che si lega attraverso l’installazione ITALIA, sulla Porta Arpana, (situata alla fine, o all’altro inizio, di Via Arpi) segnando così i due ingressi di una delle strade più significative del centro storico, e continuando nel tempo un discorso aperto proprio grazie al progetto dell’Università di Foggia.

Anche l’aspetto cromatico continua, con l’idea di quell’azzurro “Ossigeno”, proprio a voler intendere una ricerca su un nuovo orizzonte, libero, come un cielo terso, come ossigeno ed energia rinnovata di cui la città può nutrirsi.

Se da una parte le due installazioni di Via Arpi si connettono concettualmente tra loro, è altrettanto onirica e introspettiva, la connessione che avviene tra i performer Mariangela Conte e Luca Citarelli nella performance ALLEGORIE DELL’AZZURRO, l’evento di chiusura della rassegna realizzato presso Largo Sant’Anna.

I due performer segnano lo spazio interagendo con un cavo luminoso legato sul volto, “*all’altezza del pensiero”*.

*Un “Tirante Azzurro Ossigeno”* lungo venti metri, costringe le interazioni tra i due protagonisti. Inizialmente immobili alle due estremità del cavo, hanno poi lentamente legato attorno al volto il filamento luminoso, avvicinandosi così gradualmente per poi invertire le posizioni e tornare, questa volta dandosi le spalle, al punto di partenza.

Man mano che i due soggetti si avvicinano avvolgendo quel filamento azzurro attorno agli occhi, aumenta la luce sul loro volto e allo stesso tempo diminuisce la possibilità che hanno di vedere fino a renderli completamente ciechi.

*“Il corpo si contamina solo se l'anima acconsente* / Santa Lucia” — Partendo da questa frase è iniziata una ricerca sul concetto di **“non visibile”** inteso come possibilità di “illuminare” le parti ancora buie del *“mondo di dentro”.*

Ciò che avviene per i performer che agiscono senza vedere, che quindi immaginano e credono di compiere delle azioni chiare e visibili, non è necessariamente uguale a ciò che gli spettatori osservano, generando così una sorta di “limitazione visiva”.

È un lavoro sull’incomunicabilità in cui si lascia parlare il corpo.

A volte i due performer mantenendo il cavo in tensione, sembrano soffermarsi a guardare un orizzonte, o un cielo terso, ciò avviene in una immagine del pensiero, soltanto nel loro sguardo e noi spettatori osserviamo una persona che osserva qualcosa che non vediamo, ma che esiste.

**Mediante**

**CV Breve**

Mission: Collettivo di resistenza artistica a sostegno dell’attività culturale in quanto unico elemento necessario alla

sopravvivenza umana

Tra le realizzazioni più significative, nel maggio 2023 nell’ambito del progetto “La città che vorrei”, organizzato dall’Università degli Studi di Foggia, l’installazione “Metafore della riflessione”, a cura di Pasquale Oa, realizzando una performance “COME UNA MORTA GORA”, in collaborazione con Morena Ruggiero RuKola, due installazioni temporanee presso “la porta Arpana” di Foggia, VOLTA CELESTE e IOCONTESTO, e una installazione permanente “ITALIA”, un testo luminoso, azzurro ossigeno;

Nel 2022 realizzano in collaborazione con AVL Studios la mostra “CAMPO MINATO” dell’artista abruzzese Lucio Rosato, la proiezione in anteprima nazionale del cortometraggio “LA NUIT”, diretto da Stefano Odoardi e prodotto da Apulia Film Commission con il sostegno del MiBact, nel 2021 realizzano la performance “PARABELLUM una parola per la guerra”, e nel 2020 un flashmob in pieno centro, “A VOCE ALTA”, in collaborazione con Associazione Giovanni Panunzio e Teatro della Polvere.